teatro verdi
pordenone

danza

8 novembre 2024

CARMEN

BALLETTO DI
ANTONIO GADES E **CARLOS SAURA**
ISPIRATO ALL'OPERA DI
PROSPER MÉRIMÉE
COMPAÑÍA ANTONIO GADES
DIREZIONE ARTISTICA **STELLA ARAUZO**

“La danza non è nel passo,
ma in ciò che è tra ogni passo.”

Antonio Gades

LA COMPAÑÍA ANTONIO GADES È SUPPORTATA DA

GETAFE AYUNTAMIENTO
GOBIERNO DE ESPAÑA MINISTERIO DE CULTURA
inaem INSTITUTO NACIONAL DE LAS ARTES ESCÉNICAS Y DE LA MÚSICA
Madrid

IN COPERTINA foto di Renato Mangolin

venerdì 8 novembre 2024, ore 20.30

CARMEN

BALLETTO DI **ANTONIO GADES** E **CARLOS SAURA**
ISPIRATO ALL'OPERA DI **PROSPER MÉRIMÉE**
COMPAÑÍA ANTONIO GADES
DIREZIONE ARTISTICA **STELLA ARAUZO**

SOGGETTO, COREOGRAFIA E LUCI Antonio Gades e Carlos Saura
SCENOGRAFIA: Antonio Saura
MUSICA: Antonio Gades, Antonio Solera Ricardo Freire, Georges Bizet, Manuel Penella "El gato Montes", José Ortega Heredia/Federico Garcia Lorca "Verde que te quiero verde"
REGISTRAZIONI MUSICALI: Orchestra della Suisse Romande diretta da Thomas Schippers, con Regina Resnik, Mario del Monaco, Tom Krause

PRIMA MONDIALE: 17 maggio 1983, Théâtre de Paris
DIRETTORE ARTISTICO Stella Arauzo

PERSONAGGI	SOLISTI
Carmen	Esmeralda Manzanas
Don José	Ángel Navarro
Toreador	Jairo Rodríguez
Marito	Miguel Ángel Rojas

CORPO DI BALLO
DANZATRICI: María Nadal, Virginia Guiñales, Mª Jose López, Raquel Soblechero, Amor Cánovas, Andrea Cuenca, Nayara López
DANZATORI: Miguel Lara, Santiago Herranz, Antonio Ortega, José Cánovas, Ciro Ortín

MUSICISTI
CANTAORES: Enrique Bermúdez "Piculabe", Israel Paz, Rafael González "Elohim"
CHITARRA: Alberto Perianes, José Romero

COORDINATORE TECNICO E SUONO Alberto Palanques
TECNICI LUCI E MACCHINISTI Guiomar Martín, Alberto Santiago
SARTA Tatiana Bakunova

PRODOTTO DA Eugenia Eiriz, María Esteve, Tamirú Producciones Artísticas S.L.

Note di sala

a cura di Silvia Segatto

Carmen è la storia di una giovane gitana dal forte temperamento, che lotta per raggiungere la libertà. Seducente e sicura di sé, fa innamorare Don José, un soldato la cui passione per lei lo porta all'ammutinamento. Quando però in seguito Carmen si innamora follemente del torero Escamillo, la gelosia di Don José si confronta con la ribellione della giovane, decisa a difendere il diritto alla propria scelta anche a costo della vita.

CARMEN. Storia senza tempo, eterna come ogni autentico capolavoro.

Prima opera scenica nata nel 1983 dalla leggendaria collaborazione tra Antonio Gades e il regista Carlos Saura, questa produzione unisce l'intensità della partitura di Bizet - capace di reinventare una Spagna dai colori vivissimi - e gli elementi del flamenco più autentico eseguito dal vivo: passione, sensualità, amore, rivalità.
Musica e coreografia restituiscono a tutto tondo le diverse sfaccettature di una protagonista libera e appassionata.
"La nostra versione di *Carmen* - affermavano gli autori - è interamente ballata, la danza qui è protagonista assoluta, e per danza intendiamo ritmo, musica, movimento.
Il nostro intento è stato quello di estrarre dalla nostra terra, dalle nostre caratteristiche, gli elementi che costituiscono *Carmen*, e per questo motivo abbiamo utilizzato il ballo e il canto flamenco, non tralasciando tuttavia la meravigliosa partitura di Bizet, che anzi ci è servita da contrappunto".
Profondo conoscitore e ammiratore della cultura popolare iberica, Gades in particolare insiste sulla volontà di includere in questa creazione "la musica che ha ispirato Bizet in prima istanza; la musica popolare originale, e dimostrare che un chitarrista e un cantante di flamenco possono essere potenti quanto, e in certi momenti forse più di un'orchestra con centinaia di strumenti". Per Gades e Saura, Carmen va in qualche modo riportata in Spagna: "è curioso che Carmen sia stata concepita in Francia: questo personaggio così rappresentativo della Spagna, la spagnola per antonomasia, nel fisico e nel carattere, questa gitana così calda e dal temperamento così forte da far innamorare gli uomini fino a morire per lei" (Gades).

Carmen è una figura femminile, lontana da ogni altro modello o stereotipo, che ha rappresentato per il ballerino e coreografo spagnolo il simbolo della lotta delle donne per ottenere la libertà di fronte a ciò che sembra prestabilito. Non a caso il personaggio del balletto riflette due delle attitudini vitali più caratteristiche di Gades: la sua coscienza di classe e il suo amore per la libertà.

Sul palcoscenico prende corpo una storia che pur senza tradire lo spirito di Bizet e Merimée risulta profondamente spagnola nei colori, nella gestualità, nella vocalità, nei passi di danza. Spagnola soprattutto nella vertigine del flamenco: movimento che suscita il suono, corpo che comanda la musica, emozione che genera ritmo, pulsazione come il battito del cuore, rivoluzione che stravolge i canoni classici della danza. Raccontando "la storia di un'ossessione, ossessione della morte che sola può liberare dal desiderio", Gades e Saura presentano una Spagna dove convivono forza delle passioni e poesia, follia cieca e semplicità popolare, espressione di una potente forza naturale.

A oltre quarant'anni dalla prima rappresentazione e dall'uscita dell'omonima fortunata pellicola cinematografica che li vede protagonista e regista (*Carmen Story*, nomination Oscar 1983, Bafta Miglior Film Straniero 1985), la loro Carmen continua a esercitare irresistibile fascino.

Forse proprio per questo *Carmen* è stato il primo titolo portato in scena dalla nuova Compagnia dopo la scomparsa di Antonio Gades. "Non poter contare sulla sua presenza, così carismatica sulla scena e nella vita - sottolinea Eugenia Eiriz, vedova dell'artista e direttrice della Fondazione a lui dedicata - ha costituito una sfida per la neonata compagine, ma lo spettacolo continua ricevere accoglienze calorose da parte del pubblico di tutto il mondo".

La trasformazione da semplice protagonista di una storia a icona si è compiuta. Quella che a suo tempo è stata un'opera rivoluzionaria, è oggi un classico della danza: Carmen incarna nell'immaginario la donna spagnola nel mondo, e questa interpretazione di Gades e Saura è ancora una delle sue restituzioni più significative di sempre.

foto: Stanislav Levshin

COMPAÑÍA ANTONIO GADES

Antonio Gades ha conferito alla danza spagnola uno stile universale caratterizzato da grande capacità espressiva. Ciò gli ha permesso di viaggiare in tutto il mondo presentando i grandi classici della letteratura sotto forma di danza, come *Bodas de Sangre* ispirato al dramma omonimo di Federico Garcia Lorca, *Fuenteovejuna* dall'opera omonima di Lope de Vega o *Carmen* con Carlos Saura. Quest'ultimo in modo particolare ha contribuito a creare il mito di Gades nel mondo.

Dopo la morte del coreografo nel 2004, la Fondazione - diretta dalla vedova del Maestro, Eugenia Eiriz e presieduta dalla figlia attrice Maria Esteve - è impegnata nell'onorare il suo nome e la sua eredità artistica. La Compagnia ancora oggi si occupa dell'omonima scuola che insegna in tutto il mondo il linguaggio estetico di Gades unito alle raffinate avanguardie intellettuali ed artistiche della seconda metà del XX secolo.

Sotto la direzione artistica di Stella Arauzo, che per molti anni ha ballato proprio con Gades, la Compagnia oggi è composta in parte da persone che hanno conosciuto il Maestro e che oggi ne tramandano la filosofia, l'estetica e la danza alle nuove generazioni. Tutte le rappresentazioni sono caratterizzate da rigore, talento, atmosfera e unità concettuale tipici di Gades, la sua eredità al mondo della danza.

Nel corso degli anni la Compagnia si è esibita nei maggiori teatri del mondo, tra questi: Royal Theatre, Teatro de la Zarzuela, Palau de les Arts, Liceo e Centro Niemeyer in Spagna, Sadler's Wells di Londra, City Center di New York, Herodes Atticus di Atene, Teatro Romano di Verona, Gran Teatro Alicia Alonso di Cuba, Bunkamura Orchard Hall di Tokyo e MUPA di Budapest.

La Compagnia ha anche preso parte all'opera *Ainadamar* sull'assassinio di Federico Garcia Lorca. Il Direttore Artistico ne ha creato la coreografia e il debutto alla Philadelphia Opera dove lo spettacolo ha avuto un grande successo di pubblico e di critica.

In collaborazione con il Royal Theatre la Compagnia ha co-prodotto la realizzazione del film *Gades's trilogy*, presentato al cinema e in TV, registrando circa ventimila spettatori in dodici giorni al Palais de Congrès di Parigi.

Inoltre, la Compagnia è particolarmente orgogliosa di aver preso parte con la squadra di calcio del Real Madrid all'omaggio a Placido Domingo allo stadio Santiago Bernabeu e al Gala di Musica Spagnola all'Arena di Verona; in quest'occasione la Compagnia è stata invitata insieme a Placido Domingo a un grande evento davanti a 15.000 spettatori che è poi stato presentato in tutto il mondo.

In questi anni il lavoro congiunto della Compagnia e della Fondazione ha reso possibile la trasmissione della grande eredità del coreografo alle nuove generazioni di ballerini. Dall'ottobre 2006 la Compañía Antonio Gades ha sede a Getafe.

FONDAZIONE ANTONIO GADES

La Fondazione è un'organizzazione non-profit creata con l'obiettivo di preservare e diffondere l'eredità artistica di Antonio Gades: custodisce l'ampio archivio di materiale relativo alla sua figura, sostiene e supervisiona la ripresa dei suoi balletti, pubblica opere di approfondimento della sua opera e promuove attività educative destinate ad avvicinare il pubblico alla danza spagnola e al flamenco.

Fondata nel 2004 da Gades stesso, la Fondazione è diretta da Eugenia Eiriz (vedova di Antonio Gades) con il sostegno del suo stretto collaboratore Josep Torrent e dell'attrice Maria Esteve (Direttrice e figlia maggiore di Antonio Gades e Pepa Flores).

Nel 2019 la Fondazione è stata insignita della medaglia d'oro dell'Academy of Scenic Arts spagnola per il suo "contributo nella conservazione e promozione dell'eredità del grande Maestro della danza spagnola."

ANTONIO GADES

Leggenda della danza, Antonio Gades (1936-2004) è un punto di riferimento essenziale nella scena europea della danza e del teatro del XX secolo. Ballerino, coreografo e intellettuale della danza, ha cercato con il suo lavoro di ripristinare l'essenza di ogni passo, quelli che sono stati definiti dalla tradizione, dal folklore, dal popolo. Il suo lavoro può essere visto come un tentativo di studiare in profondità la cultura spagnola, colta e popolare, e di glorificarla onorandone le radici e le fonti. È sempre rimasto consapevole, prima di tutto, che il suo lavoro rappresentava il patrimonio culturale del suo popolo e che doveva procedere con cautela per rispettarne l'integrità, per non snaturarlo.

Il suo più grande successo è stato quello di fare del flamenco un'arte drammatica, disdegnando quell'aspetto esibizionista e gratuitamente virtuoso che a volte invade la scena.
Gades aveva una visione di danza inclusiva: "La gente pensa che per ballare bisogna essere giovani, belli, alti, magri... Non è affatto così. Ballare è esprimere un sentimento e chiunque può farlo". Il suo incontro nel 1981 con il regista Carlos Saura sarebbe stato decisivo per la diffusione delle sue coreografie: insieme portano sullo schermo il balletto *Bodas de Sangre* (1974), che ottiene un enorme successo in tutto il mondo.

Dalla collaborazione sono nati anche il film *Carmen*, un balletto con lo stesso nome, poi *El amor brujo* e il balletto *Fuego* che chiude questo fecondo ciclo del tandem che ha reso popolare il flamenco fino ai confini del mondo. *Fuenteovejuna* (1994), considerata fino ad oggi il vertice della danza spagnola, è stata la sua ultima opera.
Antonio Gades è morto nel 2004: le sue ceneri riposano nel Mausoleo degli Eroi del Secondo Fronte Orientale, a Cuba.

teatro verdi pordenone

I PROSSIMI APPUNTAMENTI A TEATRO:

Fuori Abbonamento
sabato 09 novembre, ore 20.30

CONCERTO FINALE CONCORSO

"CITTÀ DI PORCIA" 2024 TROMBA

MUSICHE DI H. Tomasi, I. Jevtic, A. Khachaturian

IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "S. GANDINO" - PORCIA

Musica
venerdì 15 novembre 2024, ore 20.30

PREMIO PORDENONE MUSICA SALVATORE ACCARDO

Orchestra da Camera Italiana

MUSICHE DI VIVALDI, HALVORSEN, DE SARASATE, ČAJKOVSKIJ

Anni Verdi → Fuori Abbonamento
domenica 10 novembre, ore 16.30 e ore 17.45

OPERA BABY: UN, DUE, TRE... TURANDOT!

Per i bambini dai 6 ai 36 mesi

Anni Verdi
domenica 17 novembre 2024, ore 16.30

TI VEDO. LA LEGGENDA DEL BASILISCO

DI Emanuela Dall'Aglio
CON Emanuela Dall'Aglio E Riccardo Paltenghi

Per i bambini dai 5 anni

R-Evolution Green
mercoledì 13 novembre, ore 18

CINQUANTA SFUMATURE DI VERDE: Alberi, boschi, foreste

Incontro con Matteo Melchiorre e Luigi Torreggiani

www.teatroverdipordenone.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune di Pordenone

PORDENONE

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI PORDENONE